



Gian Maria Gros-Pietro, Giancarlo Losma e Ercole Galizzi all'assemblea della Piccola Industria BEDOLIS

Losma indica la strada alle Pmi «Cultura d'impresa e manager»

«La manifattura in Italia rappresenta il 15% del Pil del Paese e Bergamo, con un Pil di 30 miliardi, vi contribuisce per il 2,5%».

Il presidente della Piccola Industria Giancarlo Losma, all'assemblea annuale tenutasi ieri pomeriggio nella sede di Confindustria Bergamo, elenca i non pochi primati dell'industria locale: il 40% della forza-lavoro è impiegata in questo settore, contro il 24% nazionale; la propensione all'export è vicina al 50% quando la Germania è al 40% e l'Italia al 34%; conta 700 unità produttive all'estero; è la

seconda provincia manifatturiera d'Italia nel comparto «green»; eccetera. Eppure - dice Losma - «c'è ancora molta strada da fare» e lo studio Ocse ha rivelato che «Bergamo fra il 2001 e il 2013 ha mantenuto la sua base industriale registrando però un rallentamento nella produttività e un declino del vantaggio competitivo». Da qui le tre raccomandazioni del presidente alle Pmi bergamasche: migliorare le competenze dei lavoratori, liberare il potenziale d'innovazione, aumentare la competitività. «Tutto questo si riassume in un termine: cultura d'impre-

sa. Le nostre imprese quindi devono sapere cosa fare, dove andare, quali manager scegliere in azienda perché c'è un capitale umano di cui beneficiare, anche se è fuori della cerchia familiare, verso il quale le Pmi devono aprirsi per ricevere nuove energie. Tutto questo è cultura d'impresa».

Per Losma, «il mercato è diventato positivo», e questo ha già delle ricadute sul piano occupazionale: «I contratti a tempo indeterminato sono raddoppiati nel primo trimestre in Italia, e certo ci saranno ancora assunzioni nel corso di quest'anno». ■